

**PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI**  
DA PAGARE ANTICIPATAMENTE

	3 mesi	6 mesi	1 anno
in via, lire nuove	12	22	40
di Sardi, franco	15	28	44
in Stati Italiani ed Estero	14 50	27	50

# LA CONCORDIA

**LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO**  
In Torino alla tipografia cantari, contrada Borgognona num. 52 e presso i principali librai.  
Nelle Provincie, negli Stati Italiani ed all'estero presso tutti gli uffici Postali.  
Nella Svizzera, presso il signor G. P. Vuilleumier.  
A Roma presso P. Pagani impiegato nelle Poste Pontificie.  
I manoscritti inviati da abbonati non verranno restituiti.  
Prezzo delle inserzioni, cent. 20 ogni riga il foglio viene in luce tutti i giorni eccetto le Domeniche e le altre feste solenni.

Lettere, i giornali, ed ogni qualsiasi annuncio da inserirsi dovrà essere diretto franco di posta alla Direzione del Giornale la CONCORDIA in Torino.

## TORINO 19 LUGLIO

V'ha l'amor proprio personale, e v'ha l'amor proprio municipale. E come il primo induce facilmente gli individui posti in relazione l'un dell'altro a esagerarsi ciascuno i propri meriti e a impicciolare gli altrui, così il secondo move le varie provincie d'una nazione a commettere reciprocamente in date circostanze la medesima ingiustizia.

Solo una meditata e generosa imparzialità può premunirci contro questa propensione, funesta quanto naturale agli individui e alle nazioni.

Venendo al fatto della nostra guerra, noi crediamo che molti fra i Lombardo-veneti mancarono di una tale imparzialità verso i Piemontesi, come pur troppo non pochi di questi ne mancarono verso i Lombardo-veneti.

È un torto evidente di questi l'aver detto e il dire che Milano, Brescia, Bergamo ecc. si liberarono dal nemico per sola loro propria virtù. Ma è pure un grave torto di molti fra noi l'andar dicendo che solo i Piemontesi fecero e fanno per la patria.

I Piemontesi fecero e fanno molto, più che gli altri; è un fatto incontestabile, gloriosissimo per noi, e dipendente in parte dal forte organizzazione militare dovuto anteriormente al nostro eroico Principe. Ma i Lombardi fecero pur molto; e una popolazione ha tutte le ragioni per esser soddisfatta dall'altra. Ecco la verità.

I Lombardi fecero molto. Schiavi da tanto tempo, quasi senz'arme, non certi affatto del nostro soccorso, ma forti del loro diritto e del loro valore, quando venne il momento, non si peritarono d'insorgere contro l'oppressore, sollevarono, non dimentichiamolo mai, il nostro più grande entusiasmo; fornirono l'arma sacrosanta del diritto a Carlo Alberto, e spianarono la via al nostro esercito invitato. L'insurrezione lombarda, diciamolo esultando di patriottica gioia, onorerà eternamente il nome e la nazione italiana.

Da que' giorni in poi, mentre i forti Piemontesi vincevano a Goito, a Pastrengo, a S. Lucia, e dopo sforzi maravigliosi d'arte e di coraggio prendevan Peschiera, legioni di volontari lombardi spargevano anch'essi il loro sangue per la causa comune.

Chi non ha ammirata la fortissima resistenza di Treviso e Vicenza? E ancora presentemente Venezia resiste; resiste il forte di Malghera, resiste il forte d'Ossopo, resiste il Cadore; e quei che si battono in questi luoghi sono volontari, molti dei quali Lombardi.

Sono pur volontari lombardi gli ottomila che difendono i passi del Caffaro, del Tonale, dello Stelvio. Sono Lombardi i mille quattrocento studenti organizzati in battaglione regolare; lombarda è la divisione forte di nove mila soldati che trovavasi al campo del Re sotto il comando del generale Perrone. Sono finalmente lombardi altri corpi regolari che stanno sulle mosse per raggiungere il campo; e lombarde le nuove reclute che incorporate ne' battaglioni di deposito Piemontesi si stanno addestrando all'arme, e saranno pronte a entrare in campagna col primo di agosto.

Non parliamo dei decreti, già menzionati in questo giornale, con cui sono ordinate altre quattro leve, da cui usciranno 25 mila uomini; e la mobilitazione della guardia nazionale. In due parole noi siamo assicurati che tra poco la Lombardia conterà un esercito di 44 mila uomini, con un bel parco d'artiglieria. E se si considera che tutto questo sarà stato fatto in soli quattro mesi, in un paese mancante d'arme, di munizioni, d'oggetti d'abbigliamento; mancante perfino delle industrie che possono servire ai bisogni e all'arte della guerra, con l'erario scarso, col nemico a fronte, uscente da una tremenda rivoluzione e tra l'agitarsi d'opposti partiti; se si considera tutto questo, noi non possiamo a meno di esser convinti e di ripetere con gioia che la Lombardia fece e fa molto; che la Lombardia come il Piemonte è altamente benemerita della patria. Questo fecero e faranno i Lombardi in ordine ai fatti di guerra.

In quanto ai sacrifici in denaro, è indubitato che de' gravissimi ne fece e ne dovrà far tuttavia per far fronte alle spese che importa l'esecuzione delle surriferite misure.

È per la guerra che si spendono i quaranta milioni, la cui migrazione a Vienna, durante l'oppressione, è un fatto pur troppo notorio. Altri potrà opporre che ora le imposte indirette rendono meno per l'abbassamento delle tariffe, l'abolizione del lotto e del testatico. Ma bisogna riflettere che queste perdite sono più che compensate, perchè

buona parte degli impiegati serve gratuitamente; moltissimi con meno lautì onorari; e la quasi totalità soffre ritenute sui soldi. S'aggiunga a ciò che le opere pubbliche furono sospese, e non si pagano gl'interessi sul debito dello stato.

A questi quaranta milioni si uniscano i varii altri donati in denaro ed effetti da privati; i ventiquattro milioni di prestito forzato imposti sull'estimo, sui capitali, sul commercio, sulle arti. Si unisca la requisizione degli ori e degli argenti, la banca ipotecaria di dodici milioni che si sta organizzando. E si vedrà facilmente che anche i sacrifici in denaro non son piccoli per un paese di due milioni e seicento mila abitanti, smunto da secoli di schiavitù, e che ha ancora una delle sue provincie in mano al nemico.

È dunque ingiusto l'accusar d'indifferenza i Lombardi; è ingiusto il mover amare querele se nella necessità e per la causa comune ricorrono a noi per sussidii.

Aggiungiamo che è del pari ingeneroso, disdicevole al gran carattere subalpino, profondamente contrario al buon avviamento della causa che più d'ogni altra ci sta a cuore.

La vera modestia è virtù nei popoli come lo è negli individui. Noi meriteremo tanto più l'affezione e la stima di tutte le popolazioni d'Italia, noi saremo tanto più grandi quanto più saremo severi per noi, indulgenti per gli altri.

Tale è il linguaggio che stimiamo di dover tenere al Piemonte che amiamo sovra ogni altro paese. Lombardi, terremo lo stesso linguaggio ai Lombardi. La generosità dev'essere reciproca.

Non ama veramente un popolo chi non lo vuol grande e sublime. E noi protestiamo con tutta l'anima ai Piemontesi nostri che non altro ci move a parlar loro in questo modo, che l'immenso desiderio della grandezza della nostra provincia nativa che è pur grandezza d'Italia.

Ma noi siamo persuasi che le querele sorte tra Piemontesi e Lombardi saranno affatto temporarie ed effimere. Noi siamo persuasi di ciò per la fede profonda che abbiamo nella bontà nativa de' loro animi, e ne' crescenti destini della patria.

Dispareri siffatti sono ancora un residuo della divisione e della schiavitù. Son già diminuiti di assai; ma è nostra speranza che tra non molto finiranno per spegnersi affatto. E sarà il risultato dell'unione che proclamammo.

Noi affrettiamo coi voti quel tempo in cui i fratelli d'una provincia italiana diranno a quelli d'un'altra: noi vi amiamo come ci amiamo tra di noi, e più ancora, se è possibile, per quella varietà che fa le simpatie più vive, e più interessanti le amicizie.

### CAMERA DEI SENATORI Adunanza del 19 luglio.

In mezzo a molti dispareri vivamente e con vigorosi argomenti da una parte e dall'altra combattuti, il Senato nelle due sedute di ieri ha dato una prova luminosa di quanto altamente sentisse l'importanza dell'attuale situazione, e come l'amore del paese e della gran causa italiana siedesse in cima di tutti i suoi affetti, e per nulla fosse offuscato da municipali predilezioni, nè da innazionali paure.

La Commissione aveva proposta la divisione della legge già approvata dalla Camera dei deputati sulle norme con cui il Piemonte e la Lombardia colle provincie Venete già unite di diritto sarebbero state governate nel tempo intermedio tra l'unione e la convocazione del parlamento successivo all'Assemblea costituente; e ciò allo scopo di raggiungere più prontamente l'immediata unione di fatto, e di ottenere che il nostro governo già fortemente costituito potesse senza indugio prendere le redini della Lombardia, e mettere a profitto della guerra e della cacciata dello straniero tutte le risorse d'uomini e di danaro che quella contrada può offerire. Il Senato ha perfettamente compresa l'opportunità di questa divisione, e non dubitò di adottarla. Veramente i sei primi articoli della legge sussistevano da per se stessi e bastavano al governo dei due paesi uniti durante lo intervallo della legislatura comune.

I due ultimi articoli non contenevano che le basi della legge con cui avrebbero dovuto farsi le elezioni all'Assemblea costituente, e queste potevano logicamente formare benissimo una legge a parte. Frattanto l'articolo sesto per cui si disponeva che nel frattempo il governo del Re non potesse far leggi ed abrogarle senza concertarsi colla consulta straordinaria composta dei membri dell'attuale governo provvisorio di Milano e di due delegati per ciascuna delle quattro provincie venete,

era quello che come già nell'altra Camera, così anche nel Senato presentava maggiori difficoltà che diede effettivamente luogo a più animate discussioni. Stava per altro in suo favore il parere della Commissione, e più di esso stava la ragione nitidamente espressa dal ministro Ricci che non pareva giusto che mentre la Lombardia aveva scosso il giogo da un governo assoluto per acquistare la libertà, si fosse quand'anche per soli pochi mesi sottoposto ad un altro governo di simil natura, senza veruna guarentigia. Osservava egli con assennata prudenza come ad un paese il quale si era spontaneamente unito a noi colla fiducia di avere un governo libero, non dovesse togliersi nel primo stipularsi dell'unione questo sublime conforto, e come dai membri di un governo che avevano anche con personali pericoli promossa e favorita l'unione, non dovesse il governo del Re aspettarsi altro se non che un generoso concorso per tutti quei provvedimenti che sarebbero stati necessari al buon successo della guerra, ben lungi dal dover paventare di esserne impedito, o che altrimenti fosse dalle deliberazioni loro menomata la di lui libertà di azione. Non essere buono inziamento di un regime costituzionale il ricusare alle provincie lombarde, ed allo stesso governo del Re un consiglio di uomini provati ed istruiti delle leggi e delle condizioni del proprio paese. Il privare il potere esecutivo di questo consiglio, avere per conseguenza lo scemare di confidenza presso delle popolazioni lombarde e della necessaria forza morale le leggi che il governo avesse stimato di fare, in un momento massime in cui era suprema necessità che queste leggi fossero unanimemente acconsentite, e prontamente osservate. Essere finalmente nella natura dei governi delle nazioni che si trovano nella lotta della propria indipendenza, essere nella natura stessa del potere esecutivo la facoltà di far ordini nei casi straordinari di urgenza, e quando si trattasse della suprema salvezza della patria, cosicchè in tali casi neppure le deliberazioni della consulta potessero fatalmente imbrigliare l'azione del governo. — A petto di questi costituzionali ragionamenti il senatore Stara ritrò l'ammendamento col quale egli aveva proposto che riservata solo alla consulta lombarda la facoltà di dare il suo voto riguardo ai trattati ed alle leggi daziarie, il governo del Re potesse nel resto per semplici decreti dare provvedimenti nei casi d'urgenza. — Per le stesse ragioni un emendamento del senatore Peyron col quale proponeva che la consulta lombarda avesse soltanto il voto consultivo e non quello deliberativo, non fu nemmeno appoggiato.

Avvenne nella discussione di questa parte del progetto di legge, una particolare circostanza che è degna di essere avvertita: il senatore Alberto Ricci, ricordando come la condizione dell'Assemblea costituente fosse stata fin dal principio proposta dai comitati di Brescia e di Como, non che successivamente dal governo provvisorio, e non fosse stata suggerita o forse troppo leggermente assentita dai rappresentanti del governo Sardo nella stipulazione del protocollo coi rappresentanti Lombardi (il che diceva essergli stato da taluno appuntato); significò alla Camera alcuni fatti pei quali si rendeva palese che il governo provvisorio della Lombardia aveva già a quest'ora disposto per l'armata di 51,000 uomini, aveva già speso più di 24 milioni pel loro mantenimento, e stava inoltre per contrarre un prestito di 12 milioni per lo stesso scopo. — Non abbiamo stimato di lasciar inosservate queste avvertenze di fatto, perchè le giudichiamo opportunissime a far cessare quelle rivalità mal augurate, e quelle scambievoli diffidenze e sospetti, che cotanto oltraggiano popoli generosi, che oggimai non formano più che una sola famiglia, e contro le quali il senatore Giovanetti, relatore della Commissione, si è con nobile sdegno richiamato.

Il desiderio di attuare la fusione di fatto, aveva fatto proporre la divisione della legge, ed il Senato già stava per approvare li sei primi articoli del progetto, facendone una legge separata, quando si osservò che questa legge non si poteva considerare compiuta, se non si dichiarava pur anche che le basi della legge elettorale per la costituente restassero stabilite come risultarono nel protocollo del 13 giugno, salva nelle altre parti degli articoli 7 e 8 del progetto, la libera ulterior discussione.

Ma, ritenuto che l'addizione di questo articolo alli sei primi del progetto, come anche la sola semplice divisione del medesimo in due leggi distinte, avrebbe necessariamente richiesto il rinvio della legge alla Camera elettiva, e che perciò il beneficio della divisione sarebbe stato per-

duto, e che nullameno sarebbesi in questa ripigliata la discussione sugli emendamenti che per avventura si sarebbero fatti ai predetti due ultimi articoli del progetto, il che appunto volevasi evitare colla proposta divisione; il Senato si provò di continuare la discussione sull'intero progetto, argomentando che, ove questo fosse adottato senza emendamenti, l'unione sarebbe nello stesso giorno di ieri rimasta sancita nella sua integrità.

Questa speranza però andò fallita. Imperocchè, discusso l'articolo 8, il Senato, con una non forte maggioranza adottò l'ammendamento proposto dalla Commissione per la soppressione della disposizione che voleva sospeso, durante la sessione della Costituente, lo stipendio agli impiegati che ne avessero fatto parte. Gli argomenti che si addussero in pro di questo emendamento dal Relatore della Commissione come quelli che si addussero contro dal senatore Plezza non potevano essere espressi con maggior chiarezza, nè con maggior dignità. Noi crediamo solamente che quella sospensione, la cui formola si disse con ragione infelice, equivaleva in sostanza ad ogni altra limitazione del numero degl'impiegati che con altre formole vien fatta nelle leggi elettorali di altre nazioni, e che già trovavasi statuita nella nostra. Questa limitazione non si credette compatibile col suffragio universale che sarà la base delle nostre elezioni all'assemblea costituente; ma egli è pur sempre vero il pericolo di avere una maggioranza composta d'impiegati, la quale può alterare l'universale valore dello stesso universale suffragio, quandochè il voto di quelli che, malgrado quel temporario sacrificio, avessero preferito l'onore di rappresentare la nazione, avrebbe al cospetto degli elettori e della rappresentanza nazionale stessa, acquistato un credito maggiore. Ne saremmo disposti a dividere l'opinione che la sospensione degli stipendii quale venne dichiarata nel progetto, potesse allontanare dall'Assemblea soltanto gl'impiegati più giovani e godenti di minori assegnamenti, e mantenere quelli più capaci ed assennati, poichè noi crediamo che i perderli avrebbe fosse più rincresciuto a quelli che li posseggono più lautì; e che quelli che hanno minore l'età e lo stipendio, sono meno consigliati ad astenersene, poichè più grandi e più vivaci sono per questi gli stimoli e le seduzioni dell'ambizione e degli avanzamenti.

La soppressione dal progetto della disposizione che concerneva gl'impiegati, fece proporre un emendamento che attribuisce ai deputati un'indennità di lire 40, non estensiva però agli impiegati, e questo emendamento fece poi nascere il sotto-emendamento che tale indennità non si dovesse retribuire ai deputati residenti nella capitale, nè a quelli che fossero provvisti d'un determinato censo.

La discussione sopra queste proposte rendevasi assai complicata, e con ragione il Senato provide che nell'altra Camera avrebbe dato luogo a molti dibattimenti. Epperò fu di nuovo savamente posta ai voti la divisione della legge, la quale fu adottata coll'articolo addizionale che dichiara fin d'ora approvate le basi della legge elettorale per la Costituente nella conformità risultante dal protocollo del 13 giugno.

Con questa solenne deliberazione, il Senato provò quanto gli stesse a cuore la pronta fusione di fatto colla Lombardia, e quanto amore portasse al trionfo della causa italiana. Egli volle salvare la sanzione di questa legge dal pericolo che contenendo inoltre gli articoli 7 e 8 del progetto e gli emendamenti ad essi attinenti, la medesima ritornasse ad essere impastoiata nelle non così tosto terminabili e non sempre dispassionate discussioni del Parlamento.

Ora tocca ai deputati, nel rivedere la legge che il Senato senza variazione alcuna, ma soltanto coll'addizione di un articolo analogo affatto allo spirito dei due articoli lasciati per ora in disparte ha adottata, di approvarla senza verun indugio e per acclamazione immediata. Così sarà operata di fatto l'unione a cui la Camera anelò con tanto fervore, e le cose della guerra si potranno condurre con maggior abbondanza ed efficacia di mezzi.

Frattanto se il Senato darà sempre come in questa, così anche nelle future sue deliberazioni altrettanta prova di senno politico, acquisterà la fiducia e la riconoscenza della nazione, e si ricomprerà ad usura da quel concetto d'insufficienza e di decrepitezza con cui taluni lo avevano stigmatizzato, e con cui parve ch'egli stesso si volesse far reo di suicidio.

La condizione di Roma, della città santa, preoccupa con ragione gli animi di tutti i buoni Italiani; e noi chiamiamo l'attenzione dei nostri let-





centi da opporre al grosso numero di quello da cui...

A questa notizia aggiungendosi essersi invece gli austriaci...

Alle ore 2 di questa mattina in Reggio, perfettamente...

A impedire che possano fra noi diffondersi e ammettersi...

Pel Comitato, Avv Gandolfi — P Torrignani — Avv L. Mazzoni — Avv Carmi

NOTIZIE DELLA SQUADRA ITALIANA

Rada di Trieste, 14 luglio

Avanti si è presentato il primo vapore del Lloyd per...

Gli Istriani si rifiutano di portarci a bordo dei rinforzi...

Il vaporetto romano che ci serve da corriere ed il Malafano...

Roma, 13 luglio — Ieri alla Camera Bonaparte voleva...

Questa mattina alle ore 10 antimi nella basilica Liberiana...

9 luglio — Nel tempio di S. Giovanni de' Fiorentini, ieri...

12 luglio — La tornata segreta dell'11 tiene sospesi tutti...

Capua, 10 luglio — Io con i miei compagni arrivammo...

Dal governo si fanno stampare della fanfaluche, quali...

Oltre a ciò le truppe, forse a cagione della vantata vittoria...

Una lettera giunta ieri sera e scritta da un ufficiale...

Dalle ultime notizie di Pietroburgo ricevute per la via...

Gli individui colpiti dal cholera e trasportati negli osped...

Lugano, 17 luglio Il sig Radice, illustre ed intemerato...

Le questioni della più alta importanza, non solamente...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Il numero preciso della perdita non lo so, ma della sua...

Messina 12 luglio Un avviso telegrafico, di cui unico...

Questa mattina il vapore da guerra francese, ancorato...

In punto che sono le 5 p m viemmi partecipato il seguente...

Il Ministero della guerra e marina alle autorità di Sicilia...

Ieri sera il parlamento ha eletto per re Alberto Maria...

Al far del giorno i legni inglesi e francesi da guerra...

Dato da Palermo alle ore 17 — Mi affretto io quindi di fare...

Messina, 11 luglio 1848 Firmato — Il Commissario D PIRAINO

Londra, 13 luglio Lord Palmerston fece indirizzare la...

Signore, in risposta alla vostra d'oggi, lord Palmerston...

Parigi, 15 luglio Leggesi nel Journal des Débats il Na-

Difficilmente potremmo fare un'idea delle assurde voci...

Bruxelles, 12 luglio Il capitano Samuel de Sztanko, dell'

Il re di Hannover espresse negli stati del suo regno i...

Lugano, 17 luglio Il sig Radice, illustre ed intemerato...

Le questioni della più alta importanza, non solamente...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

dali soccombavano si repentinamente che il popolo sospettò...

Pesth, 5 luglio Oggi ebbe luogo l'apertura dell'assemblea...

L'arciduca Stefano dopo aver notificato all'assemblea che...

Le circostanze straordinarie nelle quali trovavasi il paese...

In conseguenza io chiamo particolarmente l'attenzione dei...

I ministri responsabili di S M presenteranno dei progetti...

S M il re vide con un profondo dolore, dopo avere sancite...

In conseguenza per tranquillizzare gli abitanti di questi paesi...

Da una lettera di Alessandria del 17 giugno togliamo quanto...

La notizia che il ministro della Sardegna non addece a motivo...

Il 10 corrente il console sardo la bandiera nazionale italiana...

Le guardie vennero a terra in uniforme, ma la popolazione...

Il nostro forte e ancora puro ed intatto come il primo di...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Venezia, 15 luglio — Oggi è arrivato a Venezia una...

Ci scriverà da Oropo in data 6 luglio. Il nostro forte...

Ferrara, 16 giugno — Stamattina alle 2 1/2 ant un corpo...

Ieri quando fuggendo ripassarono il Po, un loro capone di...

Gli Austriaci, ritornati stamattina al Ponte hanno chiesto...

Hanno rubato otto barche che erano ferme in rada, due...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...

La voce che un grosso corpo di Piemontesi da Ostiglia...

Allo 4 di questa mattina è giunto a Persiceto (circa 10...